ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-1367 del 09/05/2016
Oggetto	D.P.R. 59/2013. DITTA PAVER S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI PRODUZIONE E POSA IN OPERA DI MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO ARMATO O MENO ED ALTRI COMPOSTI, NONCHE' QUALSIASI MATERIALE EDILE, LAVORI STRADALI SVOLTA NELLO STABILIMENTO UBICATO IN COMUNE DI PIACENZA (PC), FRAZ. BORGHETTO, STRADA PER CORTEMAGGIORE N. 25. MODIFICA SOSTANZIALE.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-1412 del 09/05/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di PIACENZA
Dirigente adottante	ADALGISA TORSELLI

Questo giorno nove MAGGIO 2016 presso la sede di Via Garibaldi, 50 - 29121 Piacenza, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di PIACENZA, ADALGISA TORSELLI, determina quanto segue.

D.P.R. 59/2013. DITTA PAVER S.P.A. AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE PER L'ATTIVITA' DI "PRODUZIONE E POSA IN OPERA DI MANUFATTI E PREFABBRICATI IN CEMENTO ARMATO O MENO ED ALTRI COMPOSTI, NONCHE' QUALSIASI MATERIALE EDILE, LAVORI STRADALI" SVOLTA NELLO STABILIMENTO UBICATO IN COMUNE DI PIACENZA (PC), FRAZ. BORGHETTO, STRADA PER CORTEMAGGIORE N. 25. MODIFICA SOSTANZIALE.

LA DIRIGENTE

Visto il D.P.R. n. 59 del 13 marzo 2013 (*"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*);

Preso atto che:

- la Provincia, ai sensi dell'art. 2 comma 1, lett. b) del succitato Decreto, è stata individuata come autorità competente ai fini del rilascio, rinnovo ed aggiornamento dell'autorizzazione Unica Ambientale che confluisce nel procedimento adottato dalla Sportello Unico per le Attività Produttive (S.U.A.P.) ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7.9.2010 n. 160;
- con la legge 30 luglio 2015, n. 13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*, la Regione Emilia Romagna ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56, *"Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e sulle unioni e fusioni di Comuni"*, attribuendo le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali in capo alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (S.A.C.) dell'Agenda Regionale Prevenzioni, Ambiente ed Energia (ARPAE);

RICHIAMATA la Determinazione Dirigenziale 10/2/2015, n. 239 con la quale la Provincia di Piacenza ha adottato, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale per l'attività di "produzione e posa in opera di manufatti e prefabbricati in cemento armato o meno ed altri composti, nonché qualsiasi materiale edile, lavori stradali" svolta dalla ditta PAVER S.P.A. nello stabilimento in oggetto, autorizzazione che comprende i seguenti titoli ambientali:

- autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/06;
- autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura;
- comunicazione di recupero di rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06;

VISTA l'istanza della Ditta **PAVER S.P.A.** presentata, ai sensi della vigente normativa, allo Sportello Unico del Comune di Piacenza e trasmessa dallo stesso SUAP, con nota PEC del 14/12/2015 (Prot. Prov.le n. 74023 del 18.12.2015), per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica Ambientale conseguente alla modifica sostanziale della situazione emissiva precedentemente autorizzata;

PRESO ATTO CHE:

- la modifica di cui trattasi è relativa all'installazione di *"...un impianto di macinazione degli scarti di produzione..."*, l'emissione in atmosfera verrà nominata come E21;
- all'istanza è stata allegata la documentazione relativa all'impatto acustico;

ACQUISITI i seguenti contributi istruttori:

- la nota del Servizio Territoriale di Arpaie nodo di Piacenza del 01.02.2016 (prot. PGPC 766/2016), con cui la suddetta Agenzia ha trasmesso parere favorevole secondo determinate prescrizioni;
- la nota del Comune di Piacenza del 14.01.2016 (prot. Arpaie n. 817 del 03.02.2016), in cui viene espresso *"...parere favorevole alla modifica dell'Autorizzazione Unica Ambientale della ditta PAVER COSTRUZIONI S.P.A. per le attività svolte nei fabbricati di Strada di Cortemaggiore, 25..."*. Per quanto attiene in particolare l'impatto acustico, il Comune medesimo fa presente che la *"relazione tecnica di impatto acustico"* allegata all'istanza di modifica *"fa riferimento alla classificazione acustica vigente ed attesta il rispetto dei limiti di immissione previsti per la classe di appartenenza e dei limiti differenziali"*;
- il parere igienico sanitario del 22.03.2016, pervenuto il 22.03.2016 (prot. Arpaie n. 2786), con cui il Dip.to di Sanità Pubblica dell'AUSL di Piacenza ha comunicato di non avere particolari osservazioni o prescrizioni da proporre;

VISTO altresì l'approfondimento istruttorio relativo alla descrizione delle modalità di recupero degli scarti di produzione come sottoprodotti redatto dalla Ditta con documento del 6/4/2016, inviato dallo Sportello Unico del Comune di Piacenza con nota prot. n. 30503 del 7/4/2016

RICHIAMATE le seguenti disposizioni normative:

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- la L. 26.10.1995 n. 447 " Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i.;
- il D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante le "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- la Legge Regionale n. 5 del 1 giugno 2006 recante, "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 9 dicembre 1993, n. 42 (ordinamento della professione di maestro di sci) e disposizioni in materia ambientale";
- la Legge Regionale n. 4 del 6 marzo 2007, recante "Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a leggi regionali";
- il D. Lgs. n. 160/2010 "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive ai sensi dell'art. 38, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112 convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n. 113";
- la L. 7 aprile 2014 n. 56, art. 1, comma 89, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province e fusioni di Comuni";

RICHIAMATI altresì gli atti di indirizzo e regolamentari emanati dalla Regione Emilia Romagna nelle materie relative alle autorizzazioni/comunicazioni comprese in A.U.A. nonché il Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione approvato con verbale dell'Assemblea dell'Agenzia d'Ambito n° 5 del 30/04/2008, successivamente modificato con Delibere n° 5 del 19/03/2010 e n° 16 del 28/09/2011;

RITENUTO che sussistano i presupposti di fatto e giuridici per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta, come modifica sostanziale, dalla Ditta in oggetto con i limiti e le prescrizioni riportati nella parte dispositiva del presente atto;

DATO ATTO che, sulla base delle attribuzioni conferite con le Deliberazioni del Direttore Generale di Arpae nn. 96 del 23/12/2015 e 99 del 30/12/2015, alla sottoscritta responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Piacenza compete l'adozione del presente provvedimento amministrativo;

DISPONE

Per quanto indicato in narrativa

1. di adottare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 59/2013, l'Autorizzazione Unica Ambientale richiesta dalla Ditta **PAVER S.P.A.** (C. FISC. 00870620333) per l'attività di "produzione e posa in opera di manufatti e prefabbricati in cemento armato o meno ed altri composti, nonché qualsiasi materiale edile, lavori stradali" svolta nello stabilimento sito in Comune di Piacenza – Fraz. Borghetto – Strada per Cortemaggiore n. 25 (che è anche sede legale). Tale autorizzazione comprende i seguenti titoli abilitativi:
 - autorizzazione ad effettuare le emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs 152/06;
 - autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, di acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose in pubblica fognatura;
 - comunicazione di recupero rifiuti di cui all'art. 216 del D.Lgs. 152/06;
 - comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95, per quanto attiene l'impatto acustico;
2. di stabilire, **per le emissioni in atmosfera**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, i seguenti limiti e prescrizioni relativamente allo stabilimento nel suo complesso:

EMISSIONE N. E1 FILTRO SILOS STOCCAGGIO CEMENTO PRODUZIONE MANUFATTI E BLOCCHI

Portata massima	4000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/Nm ³

EMISSIONE N. E2 FILTRO BLOCCHIERA 150 COMPATTAZIONE E IMBALLAGGIO PRODUZIONE MANUFATTI E BLOCCHI

Portata massima	20000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	8	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E3 FILTRO BLOCCHIERA 50 COMPATTAZIONE E IMBALLAGGIO PRODUZIONE MANUFATTI E BLOCCHI

Portata massima	15000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	7,2	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E4 GRUPPO ELETTROGENO DI COGENERAZIONE CON MOTORE A METANO

Portata massima	1000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	6	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	5	mg/ Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	400	mg/ Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/ Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%

EMISSIONE N. E5 GRUPPO ELETTROGENO DI COGENERAZIONE CON MOTORE A METANO

Portata massima	1000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	6	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	5	mg/ Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	400	mg/ Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/ Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 5%

EMISSIONE N. E6 FILTRO GRANIGLIATURA PRODUZIONE MANUFATTI E BLOCCHI

Portata massima	11000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E7 FILTRO BLOCCHIERA 150 IMBALLAGGIO PRODUZIONE MANUFATTI E BLOCCHI

Portata massima	10000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E8 FILTRO SILOS STOCCAGGIO CEMENTO PRODUZIONE PREFABBRICATI

Portata massima	3000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E9 BRUCIATORE FUNZIONANTE A METANO PER PRODUZIONE VAPORE

Portata massima	2000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	3	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	13	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particolare	5	mg/ Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/ Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/ Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E10 BRUCIATORE FUNZIONANTE A METANO PER PRODUZIONE VAPORE

Portata massima	3000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	3	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	13	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	5	mg/ Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	350	mg/ Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	35	mg/ Nm ³

Le concentrazioni degli inquinanti sono riferite ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso secco pari al 3%

EMISSIONE N. E11 IMPIANTO ASPIRAZIONE SALDATURA REPARTO MANUTENZIONE

Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m

EMISSIONE N. E12 BLOCCIERA

Portata massima	25000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	16	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E13 SILOS CEMENTO

Portata massima	1700	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	1	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	18	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E14 SILOS CEMENTO

Portata massima	1700	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	1	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	18	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E15 SILOS CEMENTO

Portata massima	1700	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	1	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	18	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E17 SILOS CEMENTO

Portata massima	1700	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	1	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	18	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E18 SILOS CEMENTO

Portata massima	1700	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	1	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	18	m
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Materiale particellare	10	mg/ Nm ³

EMISSIONE N. E19 FRONTE ASPIRANTE CON FILTRAZIONE A SECCO

Durata massima giornaliera	3	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	10	m

EMISSIONE N. E20 LINEA INVECCHIAMENTO MASSELLI

Portata massima	24000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	8	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/ Nm ³
-----------------------	----	---------------------

EMISSIONE N. E21 LINEA INVECCHIAMENTO MASSELLI

Portata massima	24000	Nm ³ /h
Durata massima giornaliera	8	h/g
Durata massima annua	220	gg/anno
Altezza minima	8	m

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Materiale particolare	10	mg/Nm ³
-----------------------	----	--------------------

- fermo restando il rispetto dei limiti di concentrazione fissati per E4, E5, E9 ed E10 il gestore può non effettuare autocontrolli a detti camini essendo utilizzato, come combustibile, il gas metano;
- per quanto riguarda le emissioni E13, E14, E15, E17 ed E18, trattandosi di silos dotati di aspirazione ed il cui riempimento avrà una durata massima di 1 h/d, possono non essere effettuati controlli periodici, a condizione che le ore di funzionamento delle relative emissioni vengano annotate su apposito registro con pagine numerate, bollate dall'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento, e tenuto a disposizioni degli Organi di controllo competenti;
- i camini di emissione E1, E2, E3, E6, E7, E8, E12, E20 ed E21 devono essere dotati di prese di misura posizionate e dimensionate in accordo con quanto specificatamente indicato dal metodo U.N.I.CHIM. M.U.422 e per quanto riguarda l'accessibilità devono essere garantite le norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.;
- i filtri a tessuto delle emissioni E1, E2, E3, E6, E7, E8 devono essere muniti di pressostato differenziale per il controllo dell'efficienza degli stessi. La stessa cosa vale, se tecnicamente possibile, per i filtri a tessuto delle emissioni E12, E13, E14, E15, E17, E18, E20 ed E21;
- per la verifica dei limiti di emissione sopra indicati, fatte salve le determinazioni che verranno assunte dal Ministero dell'Ambiente sui metodi di campionamento, analisi e valutazione, devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi:
 - metodo UNI 10169 o UNI EN ISO 16911 per la determinazione delle **portate** o, qualora non applicabili, il metodo UNICHIM MU 422;
 - metodo UNI EN 13284 per la determinazione del **materiale particolare**;
 - metodo UNI EN 12619 o 13526 per la determinazione dei **composti organici volatili** espressi come Ctot;
- per la verifica dei limiti di emissione degli **ossidi di azoto e di zolfo** il metodo di campionamento, prelievo e analisi da adottarsi è quello riportato in allegato al D.M. 25.8.2000 oppure quello che prevede l'uso di analizzatori celle elettrochimiche, IR, FTIR;
- per la misura del **materiale particolare** la durata dei campionamenti deve essere pari a 60 minuti o il volume di aeriforme prelevato per ciascun campionamento non deve essere inferiore a 1 m³;
- per la verifica di conformità ai limiti di emissione si deve far riferimento ai criteri indicati nell'allegato 6 alla parte quinta del D.Lgs. 152/06, in particolare al punto 2.3;
- l'attività di verniciatura ed appassimento deve essere svolta dinanzi all'apposita parete aspirante, con aspirazione e captazione ottimale degli inquinanti che si liberano e munite di un idoneo sistema di abbattimento del materiale particolare, in grado di garantire il rispetto di un limite di concentrazione di materiale particolare pari a 3 mg/Nm³. Fermo restando il rispetto di tale limite, il gestore può non effettuare controlli durante la fase di applicazione dei prodotti vernicianti;
- durante la fase di verniciatura ed appassimento deve essere rispettato un limite di concentrazione di COV (espressi come Ctot) pari a 50 mg/Nm³; fermo restando il rispetto di tale limite, il gestore può non effettuare controlli durante tale operazione;
- la ditta non deve superare un consumo massimo giornaliero di prodotti vernicianti e diluenti pari a 5 kg, per un'emissione massima annua di COV pari a 150 kg;

- l) i prodotti vernicianti a base solvente pronti all'uso devono avere con contenuto di sostanze solide non inferiore al 60% in peso;
 - m) ogni variazione sostanziale alla tipologia delle materie prime di verniciatura e diluenti dovrà essere preventivamente comunicata unitamente alle schede di sicurezza dei prodotti stessi, all'Arpae nodo di Piacenza;
 - n) i giorni di funzionamento dell'impianto di verniciatura/appassimento, i consumi dei prodotti vernicianti e dei diluenti utilizzati, validati dalle relative fatture di acquisto, nonché la frequenza di sostituzione/manutenzione dei sistemi di abbattimento installati, devono essere annotati con frequenza mensile, su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione dei competenti organi di controllo;
 - o) **entro il 28 febbraio di ogni anno**, dovrà essere elaborata e tenuta a disposizione degli Enti competenti, una relazione sui giorni di funzionamento dell'impianto di verniciatura ed appassimento, sui quantitativi di prodotti vernicianti e diluenti utilizzati, nonché sulle quantità di sostanze organiche volatili emesse, relative all'anno precedente;
 - p) i controlli da effettuarsi a cura del gestore dello stabilimento alle emissioni E1, E2, E3, E6,E7,E8, E12, E20 ed E21 devono avere una frequenza almeno annuale, ed essere effettuati secondo le metodiche sopra riportate;
 - q) la data, l'orario, i risultati delle misure e le caratteristiche di funzionamento esistenti nel corso dei prelievi dovranno essere annotati su apposito registro con pagine numerate, bollate dall'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento, e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti. Il registro dovrà essere compilato in ogni sua parte e le stesse informazioni dovranno essere riportate sui certificati analitici relativi ai controlli effettuati alle emissioni;
 - r) la ditta non deve superare un consumo massimo mensile di prodotti per saldatura pari 40 kg/mese;
 - s) i consumi mensili di prodotti per saldatura, validati dalle relative fatture di acquisto, devono essere annotati su apposito registro con pagine numerate e bollate a cura dell'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal responsabile dell'impianto e tenuto a disposizione dei competenti organi di controllo;
 - t) devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare la formazione di emissioni diffuse;
 - u) la frequenza di sostituzione dei filtri, validata dalle relative fatture di acquisto, deve essere annotata su apposito registro, con pagine numerate, bollate a cura dell'Arpae nodo di Piacenza, firmate dal gestore dello stabilimento e tenuto a disposizione degli Organi di controllo competenti;
 - v) il termine ultimo di messa in esercizio degli impianti di cui all'emissione E21 è fissato a **3 mesi** dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
 - w) il termine ultimo di messa a regime degli impianti di cui all'emissione E21 è fissato a **4 mesi** dalla data del provvedimento conclusivo dello Sportello Unico;
 - x) qualora le date di messa in esercizio e/o messa a regime degli impianti non coincidano con quelle sopra indicate, la ditta è tenuta a comunicarlo con congruo anticipo a mezzo di lettera raccomandata r.r. allo Sportello Unico ed all'Arpae nodo di Piacenza, specificando dettagliatamente i motivi che non hanno consentito al rispetto dei termini di cui trattasi. Decorsi 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dei suddetti Enti, i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi prorogati alle date indicate nella comunicazione della Ditta;
 - y) entro trenta giorni dalla data fissata per la messa a regime degli impianti, la ditta dovrà comunicare all'Arpae nodo di Piacenza ed al Comune sede dello stabilimento i dati relativi ad almeno tre controlli delle emissioni effettuati in giorni diversi in un periodo di dieci giorni dalla data di messa a regime degli stessi;
3. di stabilire, **per lo scarico, in pubblica fognatura delle acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006** il rispetto dei limiti della Tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006, colonna "scarichi in fognatura", nel pozzetto di campionamento fiscale
4. di impartire, **per lo scarico, in pubblica fognatura delle acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose, ex art. 124 del D.Lgs. 152/2006**, le seguenti prescrizioni:
- a) nel pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali contenenti sostanze pericolose della Ditta LAFER S.p.a. dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Tab. 3 all. 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, colonna scarichi in fognatura per i parametri della tabella 5 del medesimo allegato 5;
 - b) con frequenza almeno trimestrale dovranno essere eseguiti autocontrolli delle acque reflue prelevate al "Pozzetto campionario Lafer" per la determinazione dei seguenti parametri: Cromo totale e Alluminio;

- c) gli effluenti prodotti nei processi produttivi e non rispondenti ai limiti massimi indicati dovranno essere trattati a cura e spese del titolare dello scarico;
 - d) i limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - e) i pozzetti d'ispezione per i prelievi ufficiali dovranno essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento, per caduta, del refluo. Dovranno essere resi accessibili al personale degli Enti addetti ai controlli ed al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato., ai sensi dell'art. 26 del Regolamento per la gestione del servizio di fognatura e depurazione;
 - f) i pozzetti d'ispezione e controllo dovranno essere mantenuti sgombri, in modo da garantire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico;
 - g) i sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici dovranno essere mantenuti con opportuna periodicità. La documentazione relativa alle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché i rapporti di prova relativi agli autocontrolli eseguiti sul pozzetto di controllo per le sostanze pericolose della ditta LAFER SPA, dovranno essere tenuti a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente;
 - h) è vietato, ai sensi di quanto previsto all'art. 21 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione, lo scarico di reflui ed altre sostanze incompatibili col sistema biologico di depurazione terminale e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione;
 - i) gli impianti di trattamento dovranno essere mantenuti sempre in funzione durante i cicli produttivi che generano acque reflue;
 - j) nel caso si verificano imprevisti che modifichino il regime e/o la qualità dello scarico, malfunzionamenti o disservizi dei sistemi di trattamento o alle condotte fognarie interne, ovvero cessazione dei sistemi di trattamento la Ditta PAVER S.p.a. dovrà darne immediatamente comunicazione, (tramite PEC) al Comune di Piacenza, all'Arpae nodo di Piacenza, al Gestore del Servizio Idrico Integrato, indicando le cause dell'imprevisto, le modalità adottate per evitare uno scarico superiore ai limiti di accettabilità e i tempi necessari per il ripristino della normalità; una volta ripresa la piena efficienza se ne dovrà dare comunicazione ai medesimi Enti;
 - k) almeno ogni 4 anni dovrà essere presentata una comunicazione contenente gli esiti degli autocontrolli al Comune, all'Arpae nodo di Piacenza e al Gestore del Servizio Idrico Integrato;
 - l) lo scolmatore di piena si dovrà attivare solo in casi di ingenti aumenti di portata per cause meteorologiche, garantendo un grado di diluizione pari a 5 rispetto alla portata reflue media delle 24 ore. Lo scarico dello scolmatore nel corpo idrico recettore non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso;
5. di impartire, per quanto attiene **l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi**, ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. n. 152/2006, le seguenti prescrizioni:
- a) i rifiuti per i quali è consentita l'attività di messa in riserva (R13) sono i rifiuti speciali non pericolosi previsti ai seguenti punti dell'Allegato 1 – Suballegato 1 – al D.M. 05.02.1998 e s.m.i. per i rispettivi quantitativi di stoccaggio istantaneo ed annuo:
7.1 – rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto (CER 101311), stoccaggio istantaneo massimo 13500 t (circa 7500 m3) e con il limite di stoccaggio annuo di 13500 t/anno;
 - b) l'attività di messa in riserva (R13) deve essere svolta nel rispetto delle modalità e delle quantità assentite, nonché nel rispetto di quanto previsto dall'Allegato 1 - Suballegato 1 - e dagli artt. 6 e 7 del D.M. 05/02/1998 e s.m.i., nonché dalle "Norme Tecniche Generali" per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva di cui all'Allegato 5 del medesimo D.M. 05.02.1998;
 - c) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare la formazione di polveri e la dispersione dei rifiuti durante le operazioni di movimentazione degli stessi;
 - d) i rifiuti devono essere stoccati nell'area identificata ed individuata nella planimetria allegata alla nota integrativa PEC del 05/01/2015 (trasmessa dal SUAP con PEC del 15/01/2015 (prot. prov.le n. 2263 in data 16/01/2015). Tale area dovrà essere impermeabilizzata, contrassegnata con idonea cartellonistica, delimitata, recintata ed essere ben distinta dai luoghi di ricovero di eventuali materiali;
 - e) il gestore deve provvedere alla corretta manutenzione dell'impianto di raccolta delle acque meteoriche;

- f) i rifiuti messi in riserva dovranno essere avviati alle operazioni di recupero entro **un anno** dalla data di ricezione (vedi comma 5 - art. 6 - del D.M. 05.02.1998);
6. **di fare salvo** che i fanghi, gli oli e qualsiasi altro rifiuto provenienti dalla manutenzione/pulizia dell'impianto di trattamento o delle condotte fognarie interne allo stabilimento dovranno essere smaltiti e/o riutilizzati nel rispetto della normativa di settore vigente;
7. **di dare atto che:**
- la ditta **PAVER S.p.A.** è iscritta nel "Registro Provinciale delle Imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti" al n° **202** - classe di attività **4** - relativamente all'attività ed all'impianto in argomento;
 - l'iscrizione nel Registro deve intendersi valida per i prossimi **15 anni** a decorrere dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
 - il diritto di iscrizione al succitato Registro dovrà essere corrisposto **entro il 30 aprile di ogni anno** ed in caso di mancato versamento nei termini previsti l'iscrizione sarà da considerarsi sospesa;
 - il titolare della presente autorizzazione è tenuto agli adempimenti previsti dal D.M. 17/12/2009 "Istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti" (SISTRI) nonché al rispetto di quanto previsto dagli artt. 189, 190 e 193 del D.Lgs. n. 152/2006;
8. **di dare atto altresì** che:
- il provvedimento conclusivo – che verrà rilasciato dal SUAP del Comune di Piacenza sulla base del presente atto – sostituisce l'Autorizzazione Unica Ambientale adottata con D.D. n. 239 del 10/2/2015 e rilasciata dal SUAP con atto P.G. n. 18093 del 6.3.2015 e comprende la comunicazione di cui al comma 4 dell'art. 8 della L. 447/95, per quanto attiene l'impatto acustico;
 - sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli articoli 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934 n. 1265;
 - resta fermo quanto disposto dal D.Lgs. n. 152/2006 e qui non espressamente richiamato;
 - la presente autorizzazione non sostituisce i provvedimenti in materia urbanistica, edilizia ed idraulica che devono essere eventualmente richiesti direttamente dalla Ditta, né pregiudica eventuali diritti di terzi;
 - la presente autorizzazione verrà trasmessa in modalità telematica allo Sportello Unico competente per il rilascio del provvedimento conclusivo che dovrà essere inviato, oltre che all'Autorità Competente, a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento anche ai fini delle attività di controllo;
 - ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 comma 6 del D.P.R. n. 59/2013, la durata dell'Autorizzazione Unica Ambientale è fissata in quindici (15) anni dalla data di rilascio del provvedimento conclusivo da parte del SUAP;
 - il presente provvedimento non comporta spese, né diminuzione di entrate;

Sottoscritta dalla Dirigente
Dott.ssa Adalgisa Torselli
con firma digitale

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.